

Redditometro, si parte a marzo

Al convegno sull'evasione fiscale i numeri (rassicuranti) del Trentino

di **Giulia Merlo**

► TRENTO

Il Trentino, nonostante i tempi che corrono, può ancora dirsi una regione virtuosa, almeno per quanto riguarda la diffusione del lavoro nero. Secondo il rapporto sul triennio 2009-2011, presentato al convegno su "evasione fiscale, corruzione e riciclaggio" promosso dall'Agenzia delle Entrate, in Provincia di Trento sono state controllate il 20% delle imprese presenti sul territorio e si è registrato che di esse solo il 10% sfrutta lavoro interamente in nero. «Le imprese che sfruttano il lavoro nero – ha spiegato la dottoressa Gabriella Santolini, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro – sono prevalentemente quelle di costruzioni e di autotrasporto e, di questo 10% che impiega lavoratori in nero, la prevalenza è di imprese provenienti da fuori Provincia».

Particolarmente atteso è stato l'intervento del dottor **Marco di Capua**, vice direttore dell'Agenzia delle Entrate, che ha sottolineato la necessità di coltivare nei cittadini la consapevolezza dei danni prodotti dall'evasione fiscale, che non deve essere in nessun caso oggetto di indulgenza sociale. Tra i temi scottanti

si è toccato anche redditometro, oggetto di forti critiche a causa della sua supposta vessatorietà e che, in Trentino, dovrebbe partire a marzo.

Introdotti da Giuseppe Amato, procuratore capo di Trento, sono intervenuti Vincenzo Giunta, direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate, Alessandro Melchionda, ordinario di Diritto penale nell'Università di Trento, Giuseppe Grassi, Comandante Regionale della Guardia di Finanza e Andrea Di Francia, presidente della Commissione Tributaria di Trento, che hanno analizzato i fenomeni dell'evasione fiscale, della corruzione e del riciclaggio, dal punto di vista sia giuridico che del contrasto concreto.

In chiusura, hanno preso parte al tavolo anche Maurizio Postal, presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Paolo Piccoli, presidente dell'Ordine dei Notai, Patrizia Corona, presidente dell'Ordine degli Avvocati e Paolo Evangelista, Procuratore regionale della Corte dei Conti, che hanno affrontato il tema di come i professionisti possano e debbano prevenire attivamente l'evasione fiscale nel loro mestiere, secondo quanto stabilito dai codici deontologici e a tutela della collettività.

